

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1878

sere discussa, pure io credo che, nelle condizioni presenti, la Camera non debba discutere nulla.

Questa è la mia opinione detta chiaramente per non aver io l'apparenza di volere con sotterfugi mettere in disparte una legge o l'altra. Del resto la Camera è padrona ed io sono ai suoi ordini.

L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare.

DE RENZIS. Io non posso che riconoscere quanto sia giusto il sentimento dell'onorevole Presidente nel non volere portare alla Camera alcuna legge che possa dar luogo a discussione. Però, siccome io credo che la Camera a qualunque costo debba esser riunita ogni giorno in questi gravi momenti della situazione parlamentare, io credo che un argomento di discussione ci voglia pure, affinché noi abbiamo una ragione per venir qua tutti i giorni, aspettando le comunicazioni che il Governo dovrà farci in occasione della crisi.

Vi è qualche cosa che è stata sempre rimandata e che mi pare, dappoichè le petizioni non possono venire all'ordine del giorno, che sarebbe il caso di trattare; è la discussione sul nostro regolamento. È stata rimandata più volte. Migliore occasione di questa non può esservi per portarlo in discussione dinanzi alla Camera. Abbiamo la rara fortuna di trovare una relazione pronta ed un relatore disposto a sostenere la sua relazione. Perciò ritirando la mia mozione di portare le petizioni all'ordine del giorno, io faccio invece quella di portare innanzi alla Camera la discussione del suo regolamento definitivo. (Benissimo! a sinistra)

PRESIDENTE. Onorevole Abignente, desiste dalla sua proposta?

ABIGNENTE. Non insisto, perchè una volta che l'onorevole presidente ha manifestata la sua opinione, per riverenza al presidente ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. La ringrazio di questa deferenza, non riverenza. (ilarità)

Non rimane che la proposta De Renzis, la quale è di porre all'ordine del giorno di domani la discussione del regolamento della Camera, dopo la votazione di ballottaggio.

CASTELLANO. Faccio osservare che mi sembrerebbe veramente strano che la Camera discutesse il suo regolamento, senza che il Governo potesse manifestare la sua opinione.

Voci. Ha ragione!

Altre voci. Che c'entra il Governo?

CASTELLANO. Perdonino; mi lascino esprimere la mia opinione. Nella discussione del regolamento si presentano questioni gravissime circa il sistema e

il modo, secondo cui sia meglio condurre lo studio e la discussione delle leggi; ebbene, non dovrà il Governo esprimere la sua opinione? L'opinione del Governo non vincolerà la Camera; ma pel buon andamento costituzionale bisogna che discutano, e possibilmente siano d'accordo tutti coloro che debbono concorrere alla formazione delle leggi.

Ecco perchè io non credo effettivamente che si possa ammettere la proposta De Renzis, e lo prego di ritirarla.

SILLA. Io mi permetto di esprimere l'opinione che quel che ci ha detto il nostro onorevole presidente, è nell'animo di tutti noi.

Quando v'è una crisi ministeriale, che cosa fa un Parlamento? Di solito sospende le sue sedute per attendere le comunicazioni del Governo.

C'era qualche cosa a cui si doveva dar passo immediato, come questa nomina di commissari, e sta bene, l'abbiamo fatta; ma nelle condizioni attuali in cui siamo; nella preoccupazione del paese e di tutti noi per conseguenza, essendone i rappresentanti, come facciamo noi a cominciare una discussione di regolamento della Camera? Io credo che l'onorevole nostro presidente abbia espresso veramente l'opinione nostra e l'opinione di tutti.

Quindi, se mi fosse lecito, vorrei pregare l'onorevole De Renzis a non insistere, e, o per riverenza, o per deferenza (*ilarità*), lasciare che il nostro onorevole presidente, diriga esso le discussioni, ponga all'ordine del giorno di domani ciò che egli crede possibile, e poi attendere le comunicazioni che ci possano essere fatte.

DE RENZIS. Pare che la mia proposta non abbia trovato nè da una parte nè dall'altra della Camera quell'accoglienza che io mi riprometteva. Ciò mi basta per dire che io la ritiro immediatamente.

PRESIDENTE. Dunque domani alle ore undici sono riuniti gli uffici. Alle ore 2 seduta pubblica.

La seduta è levata alle 4½.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Votazioni di ballottaggio per la nomina di:

Tre commissari di sorveglianza presso l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Tre commissari di sorveglianza presso l'amministrazione del Fondo pel culto;

Tre commissari di sorveglianza presso la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;

Un commissario di sorveglianza presso l'amministrazione della Cassa militare.